

PLASTICA IN MARE A VASTO: LIBERATA TARTARUGA E GIORNATA SENSIBILIZZAZIONE

12 Settembre 2018



VASTO – Ogni anno nel mondo finiscono in acqua dagli 8 ai 10 milioni di tonnellate di spazzatura, il 75% della quale è plastica.

Nell'ottica di informare sul problema, mostrare le attività svolte per arginare l'attività e illustrare dei dati, è stata organizzata nella mattinata una giornata di sensibilizzazione "contro la plastica nei mari", che si è svolta sulla spiaggia di Punta Penna a Vasto (Chieti), voluta dal Comune di Vasto, dalla Riserva regionale di Punta Aderci, dal Wwf Zona Frentana e Costa Teatina, dal Centro Studi Cetacei e dall'Arta Abruzzo.

La scelta della data non è stata casuale ma, in occasione dell'anniversario dello spiaggiamento di sette capodogli avvenuto a Vasto il 12 settembre 2014.

Ospite d'eccezione della manifestazione è stata Ferox, giovane tartaruga della specie *Caretta caretta*, recuperata il 20 maggio scorso dal Centro Studi Cetacei nelle acque antistanti Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo), reduce da una collisione con elica di natante e prossima allo spiaggiamento a causa dello sfinimento fisico dovuto alle ferite riportate.

Soccorso e curata dai veterinari e biologi volontari del Centro di recupero e riabilitazione "Luigi Cagnolaro" di Pescara, Ferox è tornata in forze, con una gran voglia di libertà.

Dopo aver incontrato i visitatori all'info point della spiaggia di Punta Penna, è stata rilasciata in mare ad un miglio dalla costa dalla motonave Ermione di Arta Abruzzo, scortata da una motovedetta della Guardia costiera, dalle imbarcazioni del Circolo nautico di Vasto e dai subacquei dell'associazione Sub Loto di Pescara.

L'Europa è il secondo maggiore produttore di plastica dopo la Cina, nel Mediterraneo e nei mari d'Europa finiscono annualmente tra le 70 e le 130 mila tonnellate di microplastiche e tra le 150 e le 500 mila tonnellate di macroplastiche, equivalenti a 66.000 camion dei rifiuti.

Nell'ambito della direttiva quadro sulla Strategia Marina, emanata dall'Unione Europea per il raggiungimento o mantenimento di un buono stato ambientale degli ecosistemi marini entro il 2020, Arta Abruzzo svolge attività di campionamento ed analisi per valutare abbondanza, composizione e distribuzione delle microplastiche nelle acque marine da un punto di vista qualitativo e quantitativo.

Per avere un'immagine rappresentativa della costa regionale sono state scelte due aree, una a Giulianova (Teramo), in corrispondenza del plume fluviale (insediamento urbano e industriale) e l'altra in corrispondenza del porto di Ortona.

I campionamenti vengono effettuati due volte l'anno, il primo a marzo e il secondo ad ottobre.

I risultati delle indagini dei primi due anni (2016/2017) di monitoraggio hanno evidenziato una media totale di

microparticelle per metro cubo pari a 1,36 nel transetto di Giulianova e 0,84 nel transetto di Ortona.

Il valore più elevato riscontrato nel Teramano è probabilmente riconducibile alla presenza di importanti apporti di acque continentali e alla circolazione superficiale delle acque marine che insiste sul tratto di costa studiato.

Hanno partecipato all'evento, il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo con delega all'Ambiente, Mario Mazzocca, il direttore generale di Arta Francesco Chiavaroli, il presidente del Centro Studi Cetacei Vincenzo Oliveri, il sindaco di Vasto Francesco Menna e gli assessori comunali all'Ambiente e all'Istruzione, Paola Ciani e Anna Bosco, la responsabile della Riserva di Punta Aderci, Alessia Felizzi, e la presidente del Wwf Zona Frentana, Fabrizia Arduini.

È intervenuta anche una rappresentanza di studenti delle scuole superiori cittadine.

In mostra un campionario dei rifiuti spiaggiati recuperati nei giorni scorsi nella Riserva ed una delle suggestive opere dell'eco-artista Francesco Colozzo, che crea assemblando rifiuti trovati sulla sabbia per sensibilizzare al rispetto per la natura contro l'inquinamento e incentivare il riciclo.